i laboratori del Piano

i servizi alla persona nei piccoli centri

secondo incontro di co-progettazione
report, 23 giugno 2022

Provincia di Rimini

ptav PIANO TERRITORIALE D'AREA VASTA

rimini verso : TERRE DI CULTURA, ACCOGLIENZA, CITTÀ, RESILIENZA.

IL GRUPPO DI LAVORO DEL PTAV

PROVINCIA DI RIMINI

Riziero Santi, presidente
Fabrizio Piccioni, consigliere provinciale delegato
Luca Uguccioni, segretario generale
Roberta Laghi, responsabile dell'Ufficio di Piano

GRUPPO DI LAVORO DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Ufficio di Piano
Roberta Laghi
Giancarlo Pasi
Massimo Filippini
Paolo Setti
Alessandra Rossini

Garante della Partecipazione
Alessandra Rossini

collaborazione di
Ufficio Statistica
Cristiano Attili

Ufficio Sistemi Informativi
Stefano Masini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA
Dipartimento di Culture del Progetto

coordinatore
Francesco Musco

ricercatori responsabili di progetto
Giulia Lucertini
Denis Maragno
Filippo Magni

collaboratori
Federica Gerla
Laura Ferretto
Gianmarco Di Giustino
Katia Federico
Elena Ferraioli
Giorgia Businaro
Nicola Romanato
Matteo Rossetti
Alberto Bonora
Gianfranco Pozzer
Alessandra Longo

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Mobilità
META srl
Andrea Debernardi
Ilario Abate Daga
Silvia Ornaghi
Francesca Traina Melega
Chiara Taiariol
Arianna Travaglini

Aspetti giuridici
Giuseppe Piperata
Gabriele Torelli

Sistema Informativo Territoriale
Massimo Tofanelli

collaborazione della
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Settore difesa del territorio – Area geologia, suoli e sismica

Dissesto idrogeologico
Marco Pizziolo
collaboratore
Mauro Generali

Pericolosità sismica
Luca Martelli

Cartografia digitale
Alberto Martini

Geologia di sottosuolo
Paolo Severi

Risorse idriche
Maria Teresa De Nardo

PARTECIPAZIONE E COMUNICAZIONE

coordinatrice
Elena Farnè

segreteria tecnica
Elisa Giagnolini

sito web
Stefano Fabbri
Elena Farnè

FOTOGRAFIA E IDENTITÀ VISIVA
Emilia Strada

LABORATORI DEL PTAV

coordinamento laboratori
Elena Farnè
Roberta Laghi
Alessandra Rossini

partecipanti
Luca Balboni
Luigi Cappella
Oscar Favetta Boattini
Mauro Landi
Giuliana Lucarini
Lorenzo Lunadei
Veruska Montani
Andrea Massimo Murari
Ivo Rossi
Leonardo Sacchetta
Annalisa Spalazzi

moderazione
Elena Farnè

ufficio di Piano/esperti PTAV
Roberta Laghi
Alessandra Rossini
Francesco Musco, esperto in pianificazione e adattamento ai cambiamenti climatici, Università Iuav di Venezia
Giulia Lucertini, esperta in economia del territorio, Università Iuav di Venezia
Ilario Abate Daga, META

segreteria organizzativa
redazione report
Elisa Giagnolini

INDICE

4 **I LABORATORI DEL PIANO**
introduzione agli incontri di co-progettazione

7 **I SERVIZI ALLA PERSONA NEI PICCOLI CENTRI**
23 giugno 2022, Pennabilli MUSSS - Museo Naturalistico e CEAS

8 **gli strumenti collaborativi e gli spazi dismessi o poco utilizzati per sviluppare e potenziare servizi prossimi e condivisi tra più centri**
le proposte dei partecipanti

14 **LE PAROLE DEL PIANO**
il glossario degli incontri di co-progettazione

I LABORATORI DEL PIANO

La Provincia di Rimini ha promosso **i laboratori del Piano**, quattro incontri di co-progettazione del percorso di elaborazione del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Rimini. Dal 14 giugno al 7 luglio 2022, quattro laboratori tematici per affrontare i temi delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici nelle aree urbane e periurbane, dei servizi alla persona nei piccoli centri, della rigenerazione urbana e riuso degli edifici dismessi, della mobilità nei territori interni.

I laboratori tematici del PTAV hanno lo scopo di ampliare il dibattito del Piano Territoriale di Area Vasta ai tecnici, ai professionisti e alle comunità locali. I quattro laboratori si concentrano su quattro temi strategici per le città della costa, le aree rurali e le aree interne del Marecchia e del Conca.
Gli incontri di co-progettazione si sono svolti attraverso modalità di interazione e di lavoro per gruppi, con lo scopo di approfondire per ogni tema strumenti e misure con cui arricchire e rendere operativa la proposta di Piano e gli obiettivi di resilienza e trasformazione del territorio della provincia.
Agli incontri sono stati presenti i funzionari e gli esperti dell'Ufficio di Piano.

Hanno preso parte agli incontri funzionari pubblici dei settori urbanistica, lavori pubblici, ambiente e verde, liberi professionisti, componenti degli uffici di Piano, rappresentanti di associazioni, enti del terzo settore e cooperative di comunità, studenti, cittadini e amministratori locali.

FORTAERREI
CAVOUR

23.06.2022

I SERVIZI ALLA PERSONA NEI PICCOLI CENTRI

MUSSS - Museo Naturalistico e CEAS, Pennabilli

Il secondo laboratorio di co-progettazione del PTAV di Rimini si è svolto a Pennabilli presso il MUSSS - Museo Naturalistico e CEAS. Il tema approfondito è stato quello dei **servizi alla persona nei piccoli centri**, servizi che riguardano la vita e le cose di tutti i giorni, come andare a scuola, comprare il pane, fare la spesa, spostarsi, andare al lavoro.

I partecipanti hanno affrontato in plenaria due questioni:

- **quali strumenti collaborativi possiamo attivare, supportare e sperimentare per sviluppare e potenziare i servizi di prossimità**
- **quali spazi dismessi o poco utilizzati si possono mettere in gioco nelle aree interne e nei comuni della collina per sviluppare e potenziare servizi prossimi e condivisi tra più centri**

Il laboratorio è stato organizzato secondo la metodologia della **co-progettazione**, mettendo a confronto sul tema soggetti molto diversi: esperti, tecnici e funzionari pubblici, amministratori, rappresentanti di associazionini e cittadini. L'incontro ha previsto una fase iniziale in plenaria di presentazione del processo del Piano e di approfondimento delle tematiche della giornata da parte degli esperti del PTAV. Nella prima parte di lavoro in gruppo i partecipanti hanno condiviso i valori, i bisogni, le opportunità e i rischi sul tema specifico. Durante la seconda parte di lavoro i gruppi hanno indagato possibili misure da sperimentare attraverso il PTAV.
L'incontro è terminato con una plenaria conclusiva per la restituzione dei gruppi.

Questo report riporta gli esiti del secondo incontro di co-progettazione dei laboratori del Piano.
Per recuperare tutti i contenuti dei laboratori del Piano è possibile consultare il sito web del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Rimini (**https://ptav-rimini.it/**).

gli strumenti collaborativi e gli spazi dismessi o poco utilizzati per sviluppare e potenziare i servizi servizi prossimi e condivisi tra più centri

partecipanti

Luca Balboni
Luigi Cappella
Oscar Favetta Boattini
Mauro Landi
Giuliana Lucarini
Lorenzo Lunadei
Veruska Montani
Andrea Massimo Murari
Ivo Rossi
Leonardo Sacchetta
Annalisa Spalazzi

ufficio di Piano/ esperti PTAV

Elena Farnè
Alessandra Rossini
Roberta Laghi
Francesco Musco
Giulia Lucertini
Ilario Abate Daga

Cosa intendiamo per servizi di prossimità?
Quali valori attribuiamo alla collaborazione nelle comunità?
Siamo interessati ad attivare e sperimentare strumenti collaborativi nei processi urbanistici?
Siamo interessati ad attivare e sperimentare il riuso anche temporaneo di spazi dismessi nei processi urbanistici per l'attivazione di servizi di prossimità?

Il dibattito si è aperto sul tema dei servizi alla persona per la qualità della vita nei piccoli centri. Partendo dal presupposto che le aree interne sono ricche di servizi ecosistemici ma povere di servizi alla persona, si è cercato di capire quali valori si attribuiscono loro, di quali servizi di prossimità c'è assoluto bisogno e come poterli riattivare. I presenti hanno condiviso diverse questioni:

- la **mancanza di lavoro e di servizi** nelle aree interne e nei piccoli comuni di collina determina lo **spopolamento** e di conseguenza rende difficile le azioni di cura e manutenzione del territorio;
- i **servizi di prossimità sono da potenziare e valorizzare se si vuole mantenre attivi i piccoli centri** a partire dagli ambulatori dei medici di base, dal commercio di vicinato, dalla posta, la farmacia, la banca, le scuole, etc.;
- gli **spazi da mettere in gioco per le attività e i serivizi alla comunità non mancano** nel territorio, ma sono spesso sottoutilizzati, alcuni in buone condizioni. Il tema è come gestirli e come finanziarli;
- nelle aree interne c'è una **forte identità e senso di appartenenza** della comunità, è un valore su cui fare leva;
- il benessere della comunità locale potrebbe essere perseguito attraverso le **"Cooperative di comunità"** o i **"Patti di collaborazione"** sperimentando anche il riuso temporaneo di spazi inutilizzati o negozi e attività sfitte.
- il **turismo può essere una leva, ma non l'unica, per lo sviluppo economico** delle aree interne.

Abbiamo le competenze dentro la pubblica amministrazione e nel mondo associativo locale? Quali competenze o professionalità dovremmo acquisire?

Nel gruppo di lavoro si è ritenuto necessario un approfondimento conoscitivo su tali strumenti.
Le **"Cooperative di comunità"** sono intese come un gruppo di cittadini che decidono di mettersi insieme per fornire dei servizi alla propria comunità, costituendo una cooperativa. Le tipologie di servizi forniti sono: alla persona, turistici, alimentari, di trasporto, etc.. Da parte dei cittadini occorre capire che possono essere un'opportunità lavorativa e di riattivazione e gestione dei servizi mancanti, mettendosi in comunicazione con persone che hanno già attivato tali attività, quali ad esempio il Forno di San Leo, l'Ecopark di Casteldelci.
I **"Patti di collaborazione"** sono dei contratti stipulati tra amministrazioni e cittadini e sono un valido strumento di regolazione dei compiti e delle responsabilità reciproci e permettono di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati.
Dentro la pubblica amministrazione è necessario acquisire competenze e conoscenze rispetto a:

- **l'analisi dei bisogni delle comunità**, saper ascoltare e raccogliere le esigenze del territorio per erogare servizi funzionali ed efficaci;
- **intercettare i soggetti** che meglio possono prestare i diversi servizi. Il classico bando di gara non soddisfa tale esigenza, occorre, tramite avviso pubblico, manifestare i bisogni, discutere con le cooperative e le associazioni interessate, che presenteranno delle proposte, valutate e negoziate dall'amministrazione, al fine di sottoscrivere un patto di collaborazione;
- mappare, in base ai servizi necessari, le competenze e le professionalità che sono utili;
- **percorsi formativi sulla partecipazione**, su come coordinare, gestire, condurre processi partecipativi, e **sui diversi strumenti giuridici a disposizione** (ad es. patti di collaborazione, cooperative di comunità).

Per accrescere **nel mondo associativo** le competenze e le professionalità occorre:

- **fare formazione agli operatori socio-sanitari** per far fronte alle esigenze dei piccoli centri in ambito sanitario;
- **creare delle reti tra soggetti attivi e/o giovanili**, da cui apprendere pratiche di successo;
- **avere la possibilità di sperimentare** anche nella creazione di un nuovo lavoro.

Che opportunità vediamo rispetto all'introduzione di strumenti collaborativi, come i patti di collaborazione? Che opportunità vediamo rispetto al riutilizzo di spazi dismessi o poco utilizzati per sviluppare e potenziare servizi condivisi tra più centri? Quali opportunità per i territori interni e quali vantaggi e benefici per la popolazione locale?

Per i territori i "Patti di collaborazione" e le "Cooperative di comunità" sono una leva per mettere in moto persone e servizi. Gli spazi dismessi o poco utilizzati - di proprietà pubblica e privata - potrebbero essere usati per attivare i servizi mancanti. Lo stesso edificio potrebbe essere utilizzato anche per usi misti e in comune tra enti locali contigui al fine di consentire il decentramento dei servizi ovvero che non siano localizzati solo nei principali centri urbani. Il tema del loro utilizzo potrebbe essere condiviso tra le amministrazioni ed i privati e l'uso degli stessi ne garantirebbe la manutenibilità. La presenza dei servizi garantirebbe la riattivazione del sistema economico del territorio, la possibilità che la ricchezza prodotta venga reimpiegata per la comunità locale (riequilibrio delle risorse) e quindi l'incremento della qualità della vita nei piccoli centri.

Che difficoltà vediamo rispetto all'introduzione di strumenti collaborativi? Quali resistenze e da parte di chi? Quali ostacoli nell'attivazione di patti di collaborazione? Che difficoltà vediamo rispetto al riuso di edifici pubblici sottoutilizzati? Come possiamo mapparli? Quali resistenze e da parte di chi? Quali ostacoli nell'attivazione di patti di collaborazione?

Le "Cooperative di comunità" sono delle vere e proprie imprese, creano lavoro e non si possono sostenere con il volontariato. I servizi che erogano sono diversi rispetto a quelli che devono essere garantiti dall'amministrazione locale attraverso le cooperative dei servizi sociali e per capire quale strumento utilizzare occorre mappare i bisogni e capire il bacino di utenza dei diversi servizi. Uno dei limiti maggiori a livello locale è rappresentato dallo spopolamento delle aree interne e dalla continua diminuzione di attività commerciali. Un ulteriore ostacolo portato in luce dal gruppo di lavoro riguarda la distanza dei piccoli Comuni da servizi primari, come la scuola, i servizi sanitari, e il servizio di trasporto pubblico insufficiente.

Cosa può fare il PTAV per sviluppare e potenziare servizi prossimi e condivisi tra più centri?

1. **Istituire un Fondo** a cui contribuiscono i comuni più popolosi tramite un meccanismo di riequilibrio territoriale, in proporzione alle trasformazioni del loro territorio, a cui i comuni minori potrebbero attingere. L'istituzione di questo Fondo nasce dal riconoscimento condiviso del valore delle aree interne e della loro importanza per tutto il territorio provinciale, in termini di valori ecosistemici, culturali, turistici, di presidio del territorio dal punto di vista idraulico, idrogeologico, etc.;
2. **Attivare bandi** per promuovere l'attivazione di servizi di prossimità nei piccoli comuni e il riutilizzo del patrimonio dismesso, anche attraverso la richiesta di una fiscalità più adeguata al reddito e affitti calmierati;
3. **Attivare percorsi formativi** sui vari strumenti collaborativi per le amministrazioni locali a paertire dalle cooperative di comunità e dai patti di collaborazione.

Cosa possono fare i Comuni e gli Enti locali per sviluppare servizi condivisi tra più centri?

1. **Mappare il patrimonio edilizio sottoutilizzato o dismesso**
   - al fine di creare una banca dati condivisa a livello provinciale;
2. **Promuovere gli usi temporanei e gli usi misti degli spazi inutilizzati e sottoutilizzati,** ai sensi dell'art. 16 della L.R. 24/2017. Quest'ultima consente, per la realizzazione di iniziative d'interesse pubblico, l'utilizzazione temporanea dei beni, per usi diversi da quelli consentiti e non comporta il mutamento della destinazione d'uso;
3. **Attivare Patti di collaborazione o Accordi di cittadinanza;**
4. **Valorizzare le funzioni delle Unioni di Comuni.**

LE PAROLE DEL PIANO

IL GLOSSARIO DEI LABORATORI

Il glossario **le parole del Piano** che accompagna i laboratori è un insieme di parole che esplicita temi e contenuti chiave di un approccio innovativo alla pianificazione territoriale e urbanistica.
Le parole che hanno accompagnato gli incontri di co-progettazione riguardano i temi strategici della nuova pianificazione territoriale di area vasta e, in particolare, le politiche per:

- **una mitigazione e un adattamento ai cambiamenti climatici;**
- **una mobilità condivisa e sostenibile;**
- **una rigenerazione urbana legata a economie di prossimità e a processi di innovazione sociale**.

Le parole selezionate sono state di supporto ai partecipanti per il lavoro ai tavoli di co-progettazione.

LE PAROLE DEL SECONDO LABORATORIO

Per il secondo laboratorio **i servizi alla persona nei piccoli centri** sono state significative le seguenti parole:

- **cooperative di comunità**
- **infrastrutture sociali**
- **innovazione sociale**
- **patti di collaborazione**
- **servizi di prossimità**
- **spazio pubblico**

Se ne riporta di seguito una breve descrizione.

COOPERATIVE DI COMUNITÀ

Le cooperative di comunità sono forme di impresa cooperativa che sviluppano la loro funzione sociale a favore dell'intera comunità della quale si riconoscono parte attiva e corresponsabile.
Le cooperative di comunità aggiungono ai tradizionali caratteri mutualistici (democrazia interna, paritarietà dei soci, non speculatività, porta aperta a nuovi soci) altri impegni che riguardano lo sviluppo territoriale delle aree solitamente più socialmente e/o economicamente vulnerabili e la risposta ai bisogni collettivi che il sistema pubblico non riesce a soddisfare.
È una forma di impresa che propone una serie di innovazioni in materia culturale, sociale ed economica volte a ripristinare condizioni di valorizzazione delle risorse presenti inutilizzate per una loro trasformazione innovativa in valori di reddito, lavoro e socialità.
fonti: estratto da *Il glossario della rigenerazione urbana e territoriale*. Parola a cura di Giovanni Teneggi, Confcooperative. Pubblicazione a cura di Legacoop Emilia-Romagna. 2021.

INFRASTRUTTURE SOCIALI

Per le scienze sociali le infrastrutture rappresentano la rete di beni e servizi che, pur non operando immediatamente come parte del sistema produttivo, costituiscono il tessuto connettivo del rapporto tra gli attori economici. Trasporti, energia e telecomunicazioni sono i campi primari della trama infrastrutturale che sostiene le dinamiche dello sviluppo economico. Alle infrastrutture economiche si aggiungono le infrastrutture sociali, che garantiscono ai cittadini servizi fondamentali:

- sanità;
- istruzione;
- assistenza.

Anche queste infrastrutture contribuiscono allo sviluppo economico, alimentando processi di crescita delle competenze e delle abilità e sostenendo la imprenditività della popolazione.
fonti: estratto da *Il glossario della rigenerazione urbana e territoriale*. Parola a cura di Giampiero Lupatelli, Caire consorzio. Pubblicazione a cura di Legacoop Emilia-Romagna. 2021.

INNOVAZIONE SOCIALE

L'innovazione sociale è un modello di sviluppo di nuove forme di organizzazione e di relazione tra soggetti diversi per dare risposta a problemi sociali o a grandi sfide trasformative.
L'innovazione sociale ruota attorno a quattro elementi fondamentali: l'innovazione capace di generare valore condiviso; la risposta a bisogni sociali insoddisfatti; la trasformazione delle relazioni sociali; la resilienza dei soggetti e dei territori coinvolti.
Tra i temi più tipici e ricorrenti dell'Innovazione Sociale ritroviamo quelli legati all'educazione, alla cultura, alla lotta alle discriminazioni o alle disuguaglianze. Mentre i pilastri dei processi di Innovazione sociale sono il benessere delle comunità, la capacità di innovare le relazioni e di produrre impatti positivi, di innescare cambiamenti tangibili, solidi, permanenti nel tempo.
fonti: estratti da *Il glossario della rigenerazione urbana e territoriale*. Parola a cura di Kristian Mancinone (Art-ER). Pubblicazione a cura di Legacoop Emilia-Romagna. 2021; *Le parole del processo. Il glossario di Sprigionati*, 2021. Parola a cura di Elena Farnè.

PATTI DI COLLABORAZIONE

I Patti di collaborazione sono veri e propri accordi attraverso i quali i cittadini e le Amministrazioni pubbliche definiscono i termini del reciproco impegno di collaborazione per la cura di beni comuni.
I Patti hanno la capacità di coinvolgere cittadini singoli, gruppi informali, comitati, abitanti di quartieri e frazioni, uniti solo dall'interesse nel promuovere la cura di un bene comune, sia esso un edificio dismesso, uno spazio, una risorsa naturale o un bene immateriale. Questa capacità di coinvolgere e di impegnarsi rende lo strumento del Patto diverso da altri strumenti tradizionali, sicuramente più noti, a cui si affidano le pubbliche amministrazioni per affidare e concedere un bene.
fonte: estratto da labsus, ultima consultazione 17/06/2022. https://www.labsus.org/cose-un-patto-di-collaborazione/.

SERVIZI DI PROSSIMITÀ

La prossimità rappresenta per i territori delle aree interne un fattore di ricchezza, un valore sociale ed economico, un processo inclusivo e partecipato.
I servizi indispensabili per la sopravvivenza dei piccoli centri riguardano:

- la sanità e la cura (le case della salute, le strutture sanitarie decentrate);
- l'istruzione, il tempo libero, la cultura (le scuole aperte, le biblioteche);
- la residenza sociale;
- la multi-modalità del trasporto, il trasporto condiviso, il trasporto a chiamata;
- il commercio al dettaglio e l'artigianato di servizi, luoghi di incontro e interazione.

Nei piccoli centri delle aree interne questi servizi sono assenti o scarsi. Una grande opportunità è data dall'attivazione di soggetti del Terzo Settore - come associazioni e cooperative di comunità - che sviluppano servizi di prossimità in collaborazione o ad integrazione del Pubblico..
fonti: estratto da *Significante & Significati*. Servizi di Prossimità. A cura di INU Edizioni, 2022. Parola a cura di Piergiorgio Vitillo.

SPAZIO PUBBLICO

Lo spazio pubblico è lo spazio della socialità, dell'integrazione, dell'inclusione. È lo spazio nel quale i cittadini esercitano i loro diritti e le loro libertà. È lo spazio in cui manifestare, incontrarsi, giocare, camminare, andare in bicicletta. Sono davvero tante e diverse le qualità necessarie affinché questi diritti – al benessere, alla salute, all'accessibilità, alla camminabilità, alla mobilità attiva, all'incontro, al verde, etc. – si realizzino e possano essere esercitati.
Le persone, infatti, stanno bene in un luogo pubblico se si sentono al sicuro, se si sentono in una condizione di comfort, di benessere fisico e psicologico, se hanno la possibilità di vivere momenti di socialità che ne stimolano e rinnovano la sensazione di identità e di appartenenza. Stare bene nello spazio urbano è una esigenza che può essere soddisfatta e progettata e che dipende dalla qualità ambientale percepita dalle persone, in termini di vivibilità e vitalità.
fonti: estratto da *Il glossario della rigenerazione urbana e territoriale*. Parola a cura di Elena Farnè e Luisa Ravanello. Pubblicazione a cura di Legacoop Emilia-Romagna. 2021.

i laboratori del Piano

iscriviti alla newsletter
https://ptav.areavasta-rn.it/newsletter/

scrivici
ptav@provincia.rimini.it

rimani aggiornato
www.ptav-rimini.it

seguici
riminiverso: